

Bando per il contrasto della violenza di genere
Seconda edizione - 2021



LA FONDAZIONE CON IL SUD

invita a presentare proposte di progetti esemplari nelle regioni del Sud Italia
(Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

Sommario

SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO	3
1.1 Premessa	3
1.2 Obiettivi	4
1.3 Ambiti di intervento	4
1.4 Tempistiche e modalità di svolgimento del bando	5
1.4.1 Prima fase: selezione delle proposte da ammettere alla seconda fase	5
1.4.2 Seconda fase: rimodulazione delle proposte e assegnazione dei contributi.....	5
SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA	6
2.1 Il soggetto responsabile.....	6
2.2 Altri soggetti della partnership	6
2.3 Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto	6
2.4 Criteri per la valutazione	8
SEZIONE 3. NORME GENERALI, PRIVACY E CONTATTI.....	10
3.1 Modalità di finanziamento	10
3.2 Modalità di presentazione delle proposte di progetto	11
3.3 Esito della selezione e norme generali.....	11
3.4 Raccolta dei dati sui beneficiari e adempimenti per la privacy.....	12
3.5 Contatti e FAQ	12

SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO

La Fondazione CON IL SUD ("Fondazione") intende rinnovare il proprio impegno per favorire l'emersione e il contrasto della violenza di genere nelle regioni del Sud Italia.

La precedente edizione dell'iniziativa, realizzata nel 2017, ha proposto azioni di tutela delle vittime, sostenendo processi di autonomia e autodeterminazione, e percorsi di prevenzione, incentivando il cambiamento culturale con attività educative nelle scuole. Con questa seconda edizione, la Fondazione conferma e rafforza il proprio sostegno agli interventi integrati di presa in carico delle beneficiarie, di potenziamento dei centri anti violenza e di contrasto agli stereotipi di genere, confermando la centralità delle organizzazioni di donne nella definizione e realizzazione di tali strategie.

Le proposte dovranno essere presentate da un ente del terzo settore che ricopra il ruolo di gestore di un centro anti violenza (CAV), in partenariato con altri enti del terzo settore, con le istituzioni pubbliche, con enti di ricerca scientifica o enti *for profit*.

La Fondazione mette a disposizione dell'iniziativa un importo complessivo di **2 milioni di euro**, che saranno utilizzati tenendo conto della qualità delle proposte ricevute.

Il bando prevede la presentazione *on line* delle proposte di progetto entro, e non oltre, le **ore 13:00 del 9 settembre 2021**.

Saranno selezionate le proposte ritenute più valide e maggiormente capaci di generare valore sociale e culturale sul territorio.

1.1 Premessa

Nel decimo anniversario della Convenzione di Istanbul, in Italia il fenomeno della violenza contro le donne, già ampio, diffuso e sommerso, è diventato ancora più drammaticamente attuale a causa dell'epidemia di coronavirus, come confermato dall'incremento delle richieste di aiuto ai Centri Anti Violenza (CAV).

La violenza di genere non rappresenta solo un rilevante problema sociale e culturale radicato nel nostro Paese, ma una violazione dei diritti umani, che mina l'uguaglianza e si pone come ostacolo allo sviluppo di una società democratica. Essa si esprime con modalità e forme diverse, investendo anche la dimensione economica, psicologica e sociale, intaccando l'identità e, spesso, l'esistenza stessa delle donne, che solo raramente denunciano le violenze subite e in molti casi non riescono nemmeno a raccontarle.

Quantificare il fenomeno, in Italia, inoltre, è particolarmente difficile, a causa dell'assenza di dati ufficiali e univoci. È fondamentale, affinché le azioni di contrasto si possano basare su dati affidabili, creare un sistema integrato di rilevazione dei dati, che possa generare flussi strutturati di informazioni utili a livello nazionale e locale per le finalità di tutti gli attori istituzionali, politici e sociali. Secondo i dati forniti dall'Istat¹, in Italia il 31,5% delle donne tra 16 e 70 anni, nel corso della propria vita, ha subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale: nel 20,2% dei casi si tratta di violenza fisica, nel 21% di violenza sessuale e nel 5,4% di stupro e tentato stupro. I dati delle forze dell'ordine² segnalano 111 donne uccise nel 2019. Il 47,5% degli omicidi è avvenuto in ambito familiare o affettivo, valore in costante aumento negli anni (+13,3% rispetto al 2018, +34,9% sul 2017 e +126,5% rispetto al 2002). Nel 61,3% dei casi le donne sono uccise dal partner o ex partner.

La provenienza delle donne non altera l'incidenza del fenomeno della violenza: le donne straniere subiscono violenza fisica o sessuale in misura simile alle italiane. I dati Istat consultati mostrano che dal 2015 al 2019 le vittime di omicidio straniera sono per il 48,6% europee (prevalentemente da Romania e Albania) e per il 32,1% africane.

¹Cfr. <https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/violenza-dentro-e-fuori-la-famiglia>.

² Report Istat *Autori e vittime di omicidio, 2018-2019*, Cfr. https://www.istat.it/it/files//2021/02/Report-Vittime-omicidio_2019.pdf.

Dall'inizio della pandemia, le misure di *lockdown* e la conseguente convivenza forzata hanno aggravato molti rapporti già a rischio. Nel primo semestre 2020 i femminicidi nell'ambito di una relazione affettiva o familiare sono stati pari al 45% del totale, contro il 35% dei primi sei mesi del 2019, e hanno raggiunto il 50% durante il *lockdown*, tra marzo e aprile 2020³.

A confermare la condizione di discriminazione sociale nei confronti delle donne e le dinamiche di disuguaglianza di potere tra i sessi, vi è il fatto che anche nel caso di forme particolari di violenza di genere, come il *revenge porn* e l'*hate speech*, le vittime principali sono sempre donne. In Italia, l'82% delle vittime è di sesso femminile, il 17% è minorenni⁴.

Infine, le donne con disabilità sono più esposte alla violenza di genere, ma questo aspetto è scarsamente considerato, sia nelle politiche inerenti la violenza contro le donne, sia nelle politiche relative alle persone con disabilità.

1.2 Obiettivi

Con il presente bando, la Fondazione intende sostenere interventi integrati volti a favorire il riconoscimento e l'emersione del fenomeno della violenza di genere, prevenendone eventualmente l'insorgere prima che essa assuma le forme più pericolose. Le proposte dovranno garantire una presa in carico integrata delle donne che hanno subito violenza, accompagnandole in un percorso di autonomia e autodeterminazione, e promuovere processi di cambiamento culturale in termini di parità di genere.

1.3 Ambiti di intervento

Le proposte dovranno prevedere la realizzazione degli obiettivi individuati al par. 1.2 attraverso:

- l'attivazione e/o il potenziamento⁵ di servizi, offerti dai centri antiviolenza e dalla rete territoriale, volti a favorire l'emersione e il contrasto della violenza a danno delle donne, in particolare nelle zone in cui essi sono più carenti, introducendo o rafforzando modalità innovative per intercettare le violenze e agganciare le donne che le hanno subite;
- l'attivazione di percorsi di accompagnamento e sostegno all'autodeterminazione e all'autonomia economica e abitativa delle donne che hanno subito violenza e di percorsi di sostegno per i minori che hanno assistito ai maltrattamenti;
- l'avvio e/o il rafforzamento di percorsi metodologicamente validati di educazione alle differenze e all'affettività e di decostruzione degli stereotipi di genere, con il coinvolgimento di scuole e servizi educativi (a partire dai nidi d'infanzia), per favorire la partecipazione di insegnanti e famiglie.

Le proposte, in aggiunta agli ambiti sopra elencati e in misura comunque non prevalente, potranno prevedere anche interventi volti a:

- favorire la capacità di riconoscere e affrontare il fenomeno da parte di operatori e operatrici del settore pubblico e del privato sociale (es. operatori sanitari, sociali, FF.OO., insegnanti, etc.), prevedendo il rilascio di certificazione finale e/o crediti da parte degli ordini professionali di appartenenza;
- realizzare azioni di corretta comunicazione e divulgazione sul tema della violenza di genere, con anche momenti formativi specifici per giornalisti e professionisti del settore;
- sostenere, all'interno del proprio territorio di riferimento, la creazione di un sistema integrato di rilevazione e raccolta dei dati sulla violenza sessuale e di genere.

³ Report Ministero dell'Interno *Violenza di genere e omicidi volontari con vittime donne, gennaio – giugno 2020*.

⁴ Ministero dell'Interno, *Un anno di codice rosso*, novembre 2020.

⁵ L'ottimizzazione e il rafforzamento di servizi già esistenti potrà avvenire in termini di efficacia (migliore capacità di raggiungere gli obiettivi di assistenza e allontanamento dall'ambiente maltrattante) e di maggiore impegno (es. orario di apertura degli sportelli, creazione di nuovi sportelli e/o case rifugio, ecc.). In ogni caso il potenziamento dovrà garantire un evidente e misurabile incremento delle capacità di contrastare le violenze di genere nel proprio territorio di riferimento.

Tali interventi dovranno essere ricompresi all'interno di progettualità ampie e integrate ed essere coerenti e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di progetto.

1.4 Tempistiche e modalità di svolgimento del bando

I progetti devono essere presentati esclusivamente *online*, tramite la piattaforma Chàiros, **entro, e non oltre, le ore 13:00 del 9 settembre 2021.**

1.4.1 Prima fase: selezione delle proposte da ammettere alla seconda fase

In base all'esame delle proposte progettuali presentate, e alla loro coerenza con gli obiettivi generali e gli ambiti di intervento, la Fondazione procederà alla selezione dei progetti ritenuti maggiormente meritevoli sulla base dei criteri di valutazione previsti al paragrafo 2.4. I progetti dovranno presentare una puntuale individuazione dei risultati attesi e una chiara definizione degli obiettivi e delle attività ed essere completi di tutte le componenti richieste in piattaforma.

Al termine della prima fase di valutazione saranno individuate le proposte da ammettere alla fase successiva.

1.4.2 Seconda fase: rimodulazione delle proposte e assegnazione dei contributi

I soggetti responsabili delle proposte selezionate al termine della prima fase potranno, nella fase successiva, chiarire ed eventualmente ridefinire, sulla base della condivisione e interlocuzione con gli uffici della Fondazione, alcune componenti del progetto. Laddove necessario si procederà anche ad una rimodulazione delle attività e del piano dei costi.

Al termine della seconda fase, la Fondazione procederà ad una ulteriore valutazione delle proposte di progetto, individuando quelle da sostenere e definendo l'importo dell'eventuale contributo da assegnare.

Non è previsto alcun rimborso per le spese sostenute in questa fase di progettazione.

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA

2.1 Il soggetto responsabile

- 2.1.1 È l'unico soggetto legittimato a presentare una proposta di progetto.
- 2.1.2 Deve essere un'organizzazione senza scopo di lucro nella forma di:
- associazione (riconosciuta o non riconosciuta);
 - cooperativa sociale o loro consorzi;
 - ente ecclesiastico;
 - fondazione;
 - impresa sociale (nelle diverse forme previste dal D. Lgs. n. 112/2017).
- 2.1.3 Deve ricoprire il ruolo di ente gestore di un centro antiviolenza⁶.
- 2.1.4 Alla data di pubblicazione del bando, deve:
- a. possedere le caratteristiche indicate al punto 2.1.2 e 2.1.3;
 - b. svolgere attività coerenti con la missione della Fondazione;
 - c. essere costituita da almeno 5 anni in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata registrata;
 - d. essere composto in prevalenza da persone fisiche e/o da associazioni, cooperative sociali o loro consorzi, imprese sociali, enti ecclesiastici e/o fondazioni (non di origine bancaria);
 - e. avere la sede legale e/o operativa⁷ nella regione in cui è localizzato l'intervento;
 - f. aver presentato una sola proposta di progetto. Nel caso di presentazione di più proposte da parte di uno stesso soggetto responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;
 - g. non avere progetti finanziati dalla Fondazione in corso, in qualità di soggetto responsabile.

2.2 Altri soggetti della partnership

- 2.2.1 Ogni partenariato, oltre al soggetto responsabile, dovrà includere come minimo due ulteriori soggetti, di cui almeno uno appartenente al Terzo settore (costituito in una delle forme previste al punto 2.1.2).
- 2.2.2 Gli altri soggetti della partnership potranno appartenere, oltre che al mondo del terzo settore, anche a quello delle istituzioni, dell'università, della ricerca e al mondo economico. La partecipazione di enti *for profit* in qualità di soggetti della partnership non dovrà essere ispirata dalla ricerca del profitto, ma orientata all'apporto di competenze e risorse per i processi di *empowerment* delle donne. La proposta sarà in ogni caso considerata inammissibile qualora agli enti del terzo settore nel loro complesso sia assegnata una quota di contributo inferiore al 65%.
- Sarà valutato positivamente il coinvolgimento delle associazioni femministe e delle amministrazioni pubbliche, in particolare di comuni e regioni.

2.3 Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto

- 2.3.1 Sono considerate ammissibili le proposte di progetto che rispettino tutti i seguenti requisiti:

⁶ L'eventuale perdita di tale ruolo prima dell'avvio del progetto comporterà l'automatica inammissibilità della proposta. Nel caso in cui il ruolo sia ricoperto da più enti in forma aggregata, solo uno di questi potrà essere soggetto responsabile della proposta, mentre gli altri potranno partecipare in qualità di partner. In ogni caso, per ogni CAV potrà essere candidata una sola proposta; in caso di presentazione di più proposte a valere sullo stesso CAV, queste verranno considerate tutte inammissibili.

⁷ In caso di sede operativa, questa dovrà essere opportunamente documentata attraverso apposita documentazione ufficiale (es. visura camerale da parte della CCIAA, interrogazione dati anagrafici o cassetto fiscale dell'Agenzia dell'Entrate, contratto di affitto, utenze, etc.). In assenza di tale documentazione la proposta sarà ritenuta non ammissibile.

- a. siano inviate, esclusivamente *on line*, alla Fondazione entro la data di scadenza indicata, debitamente compilate in tutte le loro parti, e comprendano tutti i seguenti documenti:
- **allegati di anagrafica:**
 1. atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e statuto del soggetto responsabile;
 2. i bilanci (o rendiconti finanziari) approvati del soggetto responsabile relativi agli esercizi 2019 e 2020;
 3. in caso di sola sede operativa nel territorio di intervento del progetto, documentazione ufficiale che dimostri l'operatività precedente alla data di pubblicazione del bando (es. Visura camerale da parte della CCIAA, Interrogazione dati anagrafici o Cassetto fiscale dell'Agenzia delle Entrate, ovvero dichiarazioni unità produttive dell'INAIL, contratto di affitto, utenze);
 - **allegati di progetto:**
 4. i *curriculum vitae* (massimo 3 pagine ciascuno) delle figure di responsabilità con adeguate esperienze e competenze nel coordinamento generale, monitoraggio tecnico, rendicontazione finanziaria e nella comunicazione;
 5. la carta dei servizi del centro antiviolenza;
 6. solo nel caso in cui nel *budget* della proposta di progetto siano inseriti costi per interventi di riqualificazione o ristrutturazione di beni immobili⁸, il progetto di fattibilità tecnica ed economica (come previsto dal D. lgs. 50/2016) delle strutture e degli impianti, redatto e firmato da un tecnico professionista, che definisca in modo accurato tutti i costi legati agli eventuali interventi di ristrutturazione e di adeguamento proposti sul bene oggetto di intervento.

Costituisce condizione di ammissibilità la presentazione di tutti i summenzionati documenti, sia di anagrafica che di progetto. Non saranno accettate integrazioni successive;

- b. siano presentate da *partnership* costituite da almeno tre soggetti, così come previsto ai punti 2.1, 2.2 e relativi sotto-paragrafi, e siano complete delle relative schede di partenariato debitamente compilate *on line*;
- c. prevedano la realizzazione dell'intervento nelle regioni del Sud Italia in cui opera la Fondazione;
- d. prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e gli ambiti di intervento indicate nei paragrafi 1.2 e 1.3;
- e. richiedano un contributo da parte della Fondazione non superiore a **€300.000**;
- f. prevedano una quota di co-finanziamento, costituita interamente da risorse finanziarie⁹, pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, indicando le fonti del finanziamento;
- g. prevedano una durata complessiva del progetto non inferiore ai **36 mesi** e non superiore ai **48 mesi**;
- h. prevedano, in caso di lavori di ristrutturazione e/o adeguamento di immobili, che la durata di questi non sia superiore a 12 mesi. Le altre attività previste non potranno essere avviate, se non in minima parte, prima della conclusione dei lavori, pena la non riconoscibilità dei costi rendicontati.

⁸ Rientrano in questa categoria tutti i costi necessari per il ripristino e la messa a norma degli immobili, la realizzazione di impianti (elettrici, idraulici, di condizionamento, etc.), il cablaggio e l'allaccio delle utenze, la realizzazione di costruzioni amovibili (quali macchinari o impianti ancorati a terra), la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro/risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia, i costi di progettazione e direzione lavori, gli oneri di sicurezza, la manodopera necessaria per la realizzazione e/o il completamento di tali interventi.

⁹ Non contribuiscono alla quota parte del cofinanziamento le valorizzazioni di beni mobili o immobili o dell'agire volontario, mentre le risorse umane retribuite e impiegate nel progetto possono rientrare fra i costi complessivi del progetto e contribuire, in quota parte, al cofinanziamento.

- 2.3.2 Saranno considerate non ammissibili tutte le proposte di progetto che non rispettino una o più delle condizioni di ammissibilità previste al punto 2.3.1 o che:
- a. siano dirette prevalentemente ad attività di studio e ricerca;
 - b. siano presentate da persone fisiche, enti pubblici, partiti politici, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, soggetti che, a vario titolo, svolgono propaganda politica nonché attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona ovvero da soggetti che possono distribuire utili o destinare il patrimonio a finalità lucrative;
 - c. prevedano costi per l'acquisto o la costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
 - d. prevedano una quota di contributo gestita da enti del terzo settore, costituiti nelle forme giuridiche previste al punto 2.1.2, inferiore al 65% del contributo richiesto;
 - e. prevedano una quota superiore al 30% del contributo richiesto¹⁰ per la copertura dei costi per interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili;
 - f. richiedano contributi per la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dai soggetti del partenariato;
 - g. possano generare impatti ambientali negativi, ovvero non garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

La Fondazione è, in ogni caso, dotata di assoluta discrezionalità nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità di cui ai paragrafi 2.1, 2.2, 2.3 e relativi sotto-paragrafi.

2.4 Criteri per la valutazione

La Fondazione, nel processo di analisi ed esame delle proposte di progetto ammissibili e di attribuzione dei contributi, ferma restando la propria assoluta discrezionalità al riguardo, farà riferimento ai criteri di valutazione di seguito elencati.

Verranno valutati positivamente, ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, i progetti che:

- a. dimostrino coerenza con gli obiettivi e gli ambiti di intervento, come definiti nei paragrafi 1.2 e 1.3 del bando;
- b. dimostrino un'approfondita conoscenza del contesto, con particolare riferimento ai bisogni sociali delle donne nel territorio di intervento e siano supportati da una chiara strategia per il contrasto della violenza di genere e per l'autonomia delle donne che hanno subito violenza;
- c. propongano modalità di intervento efficaci, misurabili e innovative capaci di produrre concreti effetti positivi in termini di emersione e contrasto del fenomeno della violenza maschile contro le donne, nonché di cambiamento culturale;
- d. dimostrino la sostenibilità nel tempo dell'intervento proposto, in termini di capacità di generare o raccogliere risorse, al fine di garantire la continuità delle azioni proposte. Particolare attenzione sarà posta alla capacità di indicare previsioni di sostenibilità futura dei servizi e processi avviati con il progetto;
- e. prevedano una partnership:
 - i. con competenze specifiche e diversificate, nonché dotata di consolidate e comprovate esperienze e professionalità nel sostegno a donne che hanno subito violenza e negli ambiti di intervento proposti;
 - ii. composta da soggetti, pubblici e privati, rappresentativi dell'ambito di intervento e tra loro integrati. In particolare, sarà valutato positivamente il coinvolgimento degli enti

¹⁰ A titolo esemplificativo: qualora il costo complessivo di progetto sia pari a €400.000, con una quota di contributo richiesto pari a €320.000 (80%) e una di cofinanziamento pari a €80.000 (20%), i costi per interventi di riqualificazione/ristrutturazione non potranno essere superiori ad un importo di €96.000 (30% del contributo richiesto).

pubblici territoriali che rivestono un ruolo centrale nei processi di pianificazione delle strategie di contrasto alla violenza di genere e nello sviluppo di condizioni e strumenti idonei alla loro attuazione, nonché di altri enti, anche privati, disponibili a supportare i percorsi di autonomia sociale, lavorativa e abitativa;

- iii. trasparente ed affidabile nelle sue diverse componenti e ben radicata nel territorio.

- f. dimostrino adeguata coerenza interna tra obiettivi, strategia di intervento, risorse utilizzate e tempi di realizzazione;
- g. assicurino, al fine del raggiungimento dei risultati, un utilizzo delle risorse efficiente ed efficace. Saranno in particolare valutate positivamente le proposte che prevedano una quota equilibrata di costi destinati alla comunicazione e alle attività di coordinamento del progetto;
- h. identifichino idonee modalità per il monitoraggio e strumenti quali-quantitativi per la valutazione del progetto;
- i. prevedano adeguate modalità di comunicazione per la promozione delle iniziative proposte e dei servizi attivati, volte a favorire la condivisione con la comunità locale e la diffusione di modelli potenzialmente esemplari per altri territori.

SEZIONE 3. NORME GENERALI, PRIVACY E CONTATTI

3.1 Modalità di finanziamento

- 3.1.1 Di norma, il contributo della Fondazione verrà erogato al soggetto responsabile in quattro diversi momenti:
- a. anticipo, pari al 30% del contributo assegnato;
 - b. acconto in due diverse tranches non superiori al 20% del contributo assegnato ciascuna, previa presentazione di apposita rendicontazione. Qualora espressamente richiesto dal soggetto responsabile, sarà possibile concordare la liquidazione dell'acconto in un'unica tranche non superiore al 35% del contributo assegnato;
 - c. saldo, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.2 Laddove siano previste azioni di riqualificazione/ristrutturazione dei beni fisici materiali, le necessarie autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti (Comuni, ecc.) dovranno essere rilasciate entro, e non oltre, 6 mesi dalla data di comunicazione dell'approvazione della proposta da parte della Fondazione, al termine dei quali il contributo sarà da considerarsi revocato. Nel caso in cui le autorizzazioni non siano necessarie andrà redatta apposita autodichiarazione ai sensi dell'art. 5 del DL n. 40/2010.
- 3.1.3 Il soggetto responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.
- 3.1.4 L'erogazione degli acconti e del saldo finale del contributo assegnato al progetto avverrà direttamente al soggetto responsabile, previa presentazione di tutta la documentazione giustificativa di spesa che dimostri le spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.5 L'erogazione dei contributi sarà assoggettata alla ritenuta del 4%, di cui all'art. 28, comma 2 del DPR 600/73, nel caso sia destinato a imprese cooperative oppure, nell'ambito di progetti aventi finalità di natura commerciale, sia destinato ad associazioni che svolgano, anche solo in via residuale, attività commerciale.
- 3.1.6 In fase di rendicontazione, saranno considerate non ammissibili voci di spesa quali:
- a. erogazioni di contributi finanziari (finalizzati, ad esempio, al finanziamento di altri progetti o alla costituzione di imprese o altre organizzazioni);
 - b. fatture emesse da partner del progetto nei confronti del soggetto responsabile. Le spese eventualmente sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile;
 - c. spese sostenute da enti consorziati o associati ai partner del progetto non presenti tra i soggetti della partnership;
 - d. spese di progettazione della proposta presentata;
 - e. spese per la creazione di nuovi siti internet¹¹;
 - f. spese sostenute prima dell'avvio formale del progetto;
 - g. oneri finanziari, commissioni bancarie e di agenzie, ammortamenti, buoni pasto, fee, tasse di registrazione contratti;
 - h. spese di struttura (es. utenze, cancelleria, condominio, etc.);
 - i. qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali);

¹¹ Sarà messa a disposizione dei progetti finanziati un'apposita piattaforma multimediale per la diffusione dei contenuti predisposta dalla Fondazione Con il Sud.

- j. spese forfettarie o autocertificate (tutte le spese sostenute devono essere dimostrate da appositi giustificativi di spesa quietanzati: buste paga, fatture, ricevute, etc.);
- k. spese finalizzate all'acquisto e/o alla costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- l. spese per la ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari che eccedano la percentuale massima prevista dall'Iniziativa.

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili al finanziamento saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo¹².

Il soggetto responsabile prende atto, mediante l'invio *on line* del progetto, del fatto che le verifiche, che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione, potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

3.2 Modalità di presentazione delle proposte di progetto

Le proposte di progetto, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilate e inviate esclusivamente *on line*, entro la data di scadenza e, non oltre, le **13:00 del 9 settembre 2021** attraverso la piattaforma Chàiros messa a disposizione dalla Fondazione.

Invitiamo fin da ora tutti i soggetti del partenariato¹³ a procedere quanto prima alla registrazione sul sito www.chairos.it oppure <https://fondazioneconilsud.chairos.it>.

Sulla scorta di esperienze pregresse, si raccomanda di non presentare i progetti a ridosso della scadenza.

3.3 Esito della selezione e norme generali

I proponenti dovranno accettare, mediante l'invio *on line* del progetto, tutte le condizioni previste dalla presente Iniziativa e dai suoi allegati, nonché l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione. Inoltre, alcune informazioni (ragione sociale, informazioni sul progetto) potranno essere altresì diffuse a mezzo stampa, sul sito, sul bilancio o sul materiale promozionale della Fondazione CON IL SUD. In fase di valutazione, la Fondazione si riserva la possibilità di richiedere eventuale ulteriore documentazione e/o chiarimenti al soggetto responsabile e/o ai soggetti della partnership rispetto alle informazioni fornite e di effettuare verifiche e incontri di approfondimento.

Nel caso in cui un progetto venga selezionato, la Fondazione ne darà comunicazione solamente al soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione. La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione.

La Fondazione, con l'obiettivo di incentivare e valorizzare una buona comunicazione da parte dei progetti selezionati, fornirà ai proponenti un vademecum con le regole generali di comunicazione alle quali attenersi.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento richiedere al soggetto responsabile (e/o ai soggetti della partnership) un confronto sul budget e sugli indicatori più consoni per lo specifico progetto.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 90 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificano inadempienze gravi da parte dei soggetti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile) e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Potranno, ad esempio, essere considerate inadempienze gravi tali da causare la revoca del contributo: la mancanza delle autorizzazioni necessarie ai lavori di ristrutturazione da

¹² È consultabile sul sito di Fondazione CON IL SUD, nella sezione FAQ, un documento dettagliato sulle disposizioni di rendicontazione delle spese.

¹³ Si ricorda che tutte le organizzazioni, per poter essere considerate partner di progetto, dovranno iscriversi sulla piattaforma Chàiros, compilare la propria sezione anagrafica e richiedere il partenariato al soggetto responsabile, tramite il codice identificativo che quest'ultimo fornirà loro.

parte dei soggetti preposti nei tempi previsti e/o la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento esse si verifichino.

Il soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato. La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

3.4 Raccolta dei dati sui beneficiari e adempimenti per la privacy

Nell'ambito della propria attività istituzionale di erogazione dei contributi, Fondazione CON IL SUD si avvale, in comproprietà con l'impresa sociale Con i Bambini, della piattaforma informatica denominata "Chàiros" che consente, oltre alla raccolta delle richieste di contributi, la gestione dei progetti finanziati, la raccolta dei dati delle persone fisiche (beneficiari) che partecipano alle attività e la raccolta e la catalogazione della documentazione delle spese sostenute (pagamento delle risorse umane, l'acquisto di beni e/o servizi, i rimborsi per le trasferte, il vitto e/o l'alloggio, etc.).

Ai fini degli adempimenti privacy, i soggetti responsabili rivestiranno il ruolo di autonomi titolari del trattamento per quanto riguarda l'acquisizione dei dati indicati e il ruolo di responsabili del trattamento esclusivamente per quanto riguarda le attività di caricamento/modifica dei dati in piattaforma.

In caso di finanziamento sarà cura della Fondazione CON IL SUD fornire tutte le informazioni di supporto ad una corretta gestione dei dati richiesti.

I soggetti responsabili che risulteranno destinatari dei contributi sulla base della presente Iniziativa dovranno preliminarmente assumere l'impegno alla raccolta dei dati sui beneficiari diretti dei progetti, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Fondazione CON IL SUD.

3.5 Contatti e FAQ

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere esclusivamente al seguente indirizzo *e-mail*:

iniziative@fondazioneconilsud.it

o di contattare telefonicamente l'Ufficio Attività Istituzionali al numero 06/6879721 (**interno 1**) nelle fasce di assistenza previste:

lunedì, mercoledì, venerdì: dalle 9.00 alle 13.30

martedì e giovedì: dalle 14.30 alle 17.30

Unicamente per problemi tecnici inerenti la piattaforma Chàiros è possibile scrivere all'indirizzo dedicato: comunicazioni@chairos.it.

La Fondazione provvederà alla pubblicazione dei chiarimenti di interesse generale nell'area FAQ (Domande Frequenti) del proprio sito (www.fondazioneconilsud.it/faq/): tali chiarimenti costituiscono parte integrante di quanto già previsto dal presente documento.